



VENERDÌ 16 MAGGIO 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 136

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA NOSTRA REGIONE NEL 2024 SI SONO REGISTRATI OLTRE 8.800 INFORTUNI E 26 MORTI



LAVORO, IN CALABRIA PRECARI & SFRUTTATI

di SILVIO CACCIATORE



REGIONE RIDISTRIBUISCE I POSTI LETTO DI CHIRURGIA DEL SANT'ANNA HOSPITAL



AL VIA IL SALONE DI TORINO LA CALABRIA PROTAGONISTA

LA 37ESIMA EDIZIONE SI È APERTA: TANTISSIMI GLI EVENTI, GLI OSPITI E, OVVIAIMENTE, I LIBRI CHE ANIMERANNO LO STAND DELLA REGIONE E DELLA METROCITY RC IN QUESTA CINQUE GIORNI.

**DA PAGINA 17
L'INSERTO SPECIALE SUL SALONE DEL LIBRO**



IN CALABRIA TANTE FARMACIE DOTATE DEL SISTEMA PER LA TELEMEDICINA



L'OPINIONE / CAPELLUPO
IL DOGLMA DI OCCHIUTO È CHIARO
PRIMA CS E POI CALABRIA



VALORIZZAZIONE PODARGONI
GIUNTA RC APPROVA CINQUE DELIBERE



BAGNARA
CALABRA (RC)
AVANZA CANTIERE
PER NUOVA SCUOLA

con coraggio, consapevolezza e creatività. Questo stand non è solo un punto espositivo: è una casa aperta. È un invito a entrare, a leggere, ad ascoltare. Qui, oggi e per i prossimi cinque giorni, troveranno spazio letterati, intellettuali, editori, scrittori, studiosi, lettori, giovani promesse e grandi nomi di ogni orientamento, in cui tutti hanno diritto di parola. Qui portiamo voci e visioni. Portiamo storie nate tra i vicoli dei borghi, nei silenzi delle montagne, sulle coste accarezzate dallo Ionio e dal Tirreno. Portiamo una lingua viva e un pensiero che resiste. Portiamo le nostre radici, ma anche i nostri rami!»



NASCE A RENDE
UN MUSEO DELLA CERAMICA

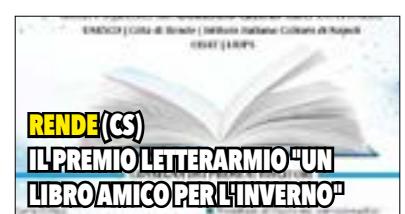
**CATERINA CAPPONI**

Assessore regionale alla Cultura

IPSE DIXIT

Un momento denso di significati. Questo luogo, al Salone di Torino, che oggi si apre come uno spazio di incontro e di narrazione, è il simbolo di una Calabria che ha molto da raccontare, da condividere e da far scoprire. Quest'anno ci presentiamo con uno slogan semplice, ma potente: La Calabria che siamo. Non la Calabria che eravamo, né quella che vorremmo diventare, ma quella che siamo, oggi, con tutte le sue sfumature: la sua cultura millenaria, le sue parole, le sue ferite, i suoi talenti. Una Calabria che si riconosce nella sua identità profonda, ma che guarda al futuro

con coraggio, consapevolezza e creatività. Questo stand non è solo un punto espositivo: è una casa aperta. È un invito a entrare, a leggere, ad ascoltare. Qui, oggi e per i prossimi cinque giorni, troveranno spazio letterati, intellettuali, editori, scrittori, studiosi, lettori, giovani promesse e grandi nomi di ogni orientamento, in cui tutti hanno diritto di parola. Qui portiamo voci e visioni. Portiamo storie nate tra i vicoli dei borghi, nei silenzi delle montagne, sulle coste accarezzate dallo Ionio e dal Tirreno. Portiamo una lingua viva e un pensiero che resiste. Portiamo le nostre radici, ma anche i nostri rami!»



AIELLO CALABRO (CS)
IN SCENA
"ANNA CAPPELLI"

FOCUS**NELLA NOSTRA REGIONE, NEL 2024, SI SONO REGISTRATI
OLTRE 8.800 INFORTUNI E 26 MORTI**

Non solo precario: in Calabria il lavoro sfrutta, discrimina e uccide

di **SILVIO CACCIATORE**

Il lavoro in Calabria non è solo precario. È spesso pericoloso, diseguale, silenziosamente violento». Con queste parole la relazione 2024 dell'Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro apre una pagina che non concede attenuanti. Non si tratta di una formula giornalistica, né di una provocazione. È la constatazione di un dato reale, ripetuto nei numeri, nei racconti, nei silenzi. Parlare di discriminazioni nel lavoro, oggi, in questa regione, significa descrivere un sistema in cui la negazione dei diritti non è l'eccezione, ma la condizione diffusa.

Il documento, presentato nella sede del Consiglio regionale, non si limita a raccogliere statistiche. È un atto politico. È un atto d'accusa preciso contro chi governa, controlla, assume, gestisce. Perché se tutto questo continua ad accadere, non è per caso. È perché

Nel 2024, in Calabria, 26 persone hanno perso la vita sul luogo di lavoro. La cifra è stabile rispetto all'anno precedente (erano 29), ma questo non è un dato che si possa accogliere come una semplice statistica.



lo si consente. È perché fa comodo. È perché nessuno ha ancora deciso davvero di cambiare le regole del gioco. L'Osservatorio, guidato da Ornella Cuzzupi, mostra che l'alternativa è possibile. Ma serve chiamare le cose con il loro nome. E oggi il nome è questo: discriminazione sistematica.

La sicurezza negata

I numeri che emergono dalla relazione sono inequivocabili. E cominciano da quello che pesa di più: la vita umana. Nel 2024, in Calabria, 26 persone hanno perso

la vita sul luogo di lavoro. La cifra è stabile rispetto all'anno precedente (erano 29), ma questo non è un dato che si possa accogliere come una semplice statistica. «È inaccettabile che non si faccia il massimo, e anche oltre, per evitare simili sciagure» si legge nel testo. Dietro ogni numero ci sono famiglie spezzate, lacrime, assenze che non si colmano. Eppure, come denuncia lo stesso Osservatorio, si continua a trattare il lavoro solo come un'urgenza eco-



segue dalla pagina precedente

• CACCIATORE

nomica, mentre dovrebbe essere anzitutto una questione di dignità e di sicurezza.

Il dato complessivo sugli infortuni registra un preoccupante aumento: 8.857 denunce nel 2024, con un incremento del +2,04% rispetto al 2023, superiore al +0,7% registrato a livello nazionale. Le province più colpite sono Cosenza (37,7%) e Reggio Calabria (23,3%), mentre la fascia d'età con maggiore incidenza è quella tra i 50 e i 69 anni, che raccoglie oltre un terzo degli infortuni totali. I settori più colpiti sono la sanità, l'amministrazione pubblica, l'edilizia e il trasporto.

Ma il nodo centrale non è solo nella quantità degli incidenti. È nella loro natura strutturale. Perché, come sottolineato più volte nella relazione, «la prima discriminazione da combattere nei luoghi di lavoro è la mancanza di sicurezza». Non si tratta solo di incidenti casuali: si tratta di un sistema in cui il lavoratore viene lasciato solo, spesso ricattabile, senza strumenti per difendersi né garanzie minime per denunciare. Un sistema in cui la precarietà si traduce in esposizione quotidiana al rischio. E dove la rassegnazione ha sostituito la fiducia.

Il lavoro nero come normalità

In Calabria il lavoro nero non è un'eccezione: è un segmento strutturale del sistema produttivo. Lo dicono i numeri, lo confermano le ispezioni, lo testimoniano le storie raccolte sul campo. La regione è la prima in Italia per incidenza del lavoro non dichiarato, con un tasso del 7,9% sul valore aggiunto regionale, il doppio rispetto alla media nazio-



nale. Un dato che non può essere archiviato con leggerezza, soprattutto se messo in relazione con un altro indicatore contenuto nella relazione: il 19,1% dell'intera economia calabrese rientra nell'area dell'economia non osservata, ovvero sommersa.

Il dato complessivo sugli infortuni registra un preoccupante aumento: 8.857 denunce nel 2024, con un incremento del +2,04% rispetto al 2023, superiore al +0,7% registrato a livello nazionale. Le province più colpite sono Cosenza (37,7%) e Reggio Calabria (23,3%), mentre la fascia d'età con maggiore incidenza è quella tra i 50 e i 69 anni, che raccoglie oltre un terzo degli infortuni totali. I settori più colpiti sono la sanità, l'amministrazione pubblica, l'edilizia e il trasporto.

Nell'area metropolitana di Reggio Calabria, nel 2024, l'Ispettorato ha individuato 179 lavoratori in nero, di cui 52 donne, su un totale di 623 soggetti tutelati. L'INPS, nel solo anno 2023, ha scoperto in Calabria 365 posizioni lavorative completamente in nero e oltre 1.600 rapporti di lavoro fittizi. L'Ispettorato nazionale del lavoro ha certificato irregolarità nel 69% dei controlli effettuati, con picchi superiori al 70% nei settori del commercio e del terziario.

Dietro questi numeri ci sono decine di migliaia di vite che vivono sospese tra ricatto e invisibilità. Il lavoro nero è discriminazione nella sua forma più pura: esclude da ogni diritto, riduce al silenzio, normalizza lo sfruttamento. E spesso riguarda le fasce più vulnerabili della popolazione: donne, giovani, stranieri. Proprio questi ultimi rappresentano circa il 15% della forza lavoro calabrese e sono spesso impiegati in condizioni al limite del caporalato, senza pro-



segue dalla pagina precedente

• CACCIATORE

tezione alcuna, nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e della logistica. La relazione lo afferma chiaramente: la discriminazione è anche il carburante che tiene in piedi l'irregolarità, perché rende più facile isolare, intimidire, dividere.

La violenza sul lavoro ha tanti nomi

Una delle sezioni più inquietanti della relazione riguarda la violenza e le molestie nei luoghi di lavoro. Perché se la discriminazione salariale o contrattuale è un'ingiustizia quantificabile, qui si entra nel terreno più complesso della violenza invisibile, fatta di abusi verbali, prevaricazioni quotidiane, pressioni psicologiche, ricatti e micro-aggressioni. Secondo l'indagine condotta da IPSOS-INAIL, il 60% dei lavoratori calabresi è a conoscenza di episodi di violenza sul posto di lavoro. Ma c'è di più: il 42% ha dichiarato di esserne stato testimone diretto o vittima.

Le forme più diffuse sono la vio-

lenza verbale (56%), il mobbing (53%), l'abuso di potere (37%), fino ad arrivare ai casi di violenza fisica (10%). Ma la relazione richiama con forza anche un'altra dinamica, spesso banalizzata o ignorata: la dimensione sessista del lavoro, che si manifesta sotto forma di battute, esclusioni sistematiche, allusioni, mansioni neglette o affidate sulla base di stereotipi di genere. Tutto questo, sottolinea l'Osservatorio, avviene troppo spesso in ambienti privi di qualunque presidio etico e culturale, dove la gerarchia si trasforma in arbitrio e la paura vince sulla consapevolezza.

In questo contesto, denunciare è difficile. Per molti è più sicuro tacere, abbassare lo sguardo, resistere, nella speranza che passi. La relazione punta il dito contro questo silenzio: non come colpa individuale, ma come effetto sistematico di un contesto che non protegge, non ascolta, non accompagna. È anche su questo fronte che l'Osservatorio vuole agire: costruendo ambienti di lavoro sicuri, accessibili, capaci di riconoscere e prevenire la violenza. Perché nessun contratto, nessuna retribuzione, nessuna necessità giustifica l'umiliazione.

Il peso silenzioso del divario di genere

Nel 2025, in Calabria, una donna continua a guadagnare meno di un uomo anche se ha lo stesso titolo di studio, la stessa mansione, le stesse competenze. È un dato tanto evidente quanto ignorato. La relazione lo documenta con precisione, mettendo in fila numeri che raccontano una discriminazione tanto antica quanto viva. Il gender pay gap è una ferita aperta che attraversa l'intero sistema produttivo calabrese, col-

Secondo l'indagine condotta da IPSOS-INAIL, il 60% dei lavoratori calabresi è a conoscenza di episodi di violenza sul posto di lavoro. Ma c'è di più: il 42% ha dichiarato di esserne stato testimone diretto o vittima. Le forme più diffuse sono la violenza verbale (56%), il mobbing (53%), l'abuso di potere (37%), fino ad arrivare ai casi di violenza fisica (10%).

pendo soprattutto le lavoratrici più qualificate e quelle appartenenti alle fasce più deboli, come le donne extracomunitarie.

I dati INPS lo confermano: tra i lavoratori comunitari, gli uomini percepiscono in media 496,5 euro a settimana, contro i 436,3 euro delle colleghi. Ma è tra gli extracomunitari che il divario si fa abisso: 326,8 euro per gli uomini, 243,5 euro per le donne. Un vuoto che non può più essere giustificato con spiegazioni di comodo. Perché il problema, chiarisce l'Osservatorio, non è la produttività, non è l'impegno, non è la formazione. È la cultura del lavoro che continua a penalizzare in base al genere.

A essere penalizzate non sono solo le buste paga, ma anche le possibilità di crescita, la stabilità contrattuale, la conciliazione tra vita e lavoro, l'accesso ai ruoli di responsabilità. In molte aziende calabresi, soprattutto di piccole dimensioni, le donne vengono ancora considerate un "rischio", una variabile da gestire con prudenza, un costo. Un retaggio che

La Calabria è prima in Italia per incidenza del lavoro non dichiarato, con un tasso del 7,9% sul valore aggiunto regionale, il doppio rispetto alla media nazionale. Un dato che non può essere archiviato con leggerezza, soprattutto se messo in relazione con un altro indicatore contenuto nella relazione: il 19,1% dell'intera economia calabrese rientra nell'area dell'economia non osservata, ovvero sommersa.



segue dalla pagina precedente

• CACCIATORE

affonda nelle radici più profonde del tessuto sociale, e che richiede una rivoluzione culturale prima ancora che normativa.

Non bastano più leggi scritte e programmi annunciati. Occorre, come afferma Ornella Cuzzupi, «trasformare la cultura d'impresa e quella istituzionale, perché una terra che

penalizza le sue donne è una terra che sceglie di restare povera».

«Abbiamo la responsabilità di trasmettere fiducia ai giovani e alle donne di questa terra - prosegue la Presidente dell'Osservatorio -. La Calabria può diventare la California d'Europa, ma serve passione, serve coscienza, serve voglia di rimboccarsi le maniche». Una chiamata alla mobilitazione civile, prima ancora che

politica. «Troppa gente ha paura di denunciare, di esporsi, di farsi valere. Perché manca la certezza di essere ascoltati, protetti, creduti. E invece è proprio lì che dobbiamo intervenire».

Con uno sguardo che integra i dati regionali in una cornice nazionale, Mattia Peradotto, direttore dell'UNAR, evidenzia come il tessuto delle microimprese calabresi, pur tra mille difficoltà, possa diventare un laboratorio virtuoso. «Se ben stimolato, questo sistema può trasformarsi in presidio di legalità e rispetto. Ma servono strumenti, serve visione, serve continuità».

A fare il punto sul quadro istituzionale è infine Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale. «Non è solo una questione di ritardo. È qui che le disuguaglianze sono più profonde, più strutturali, più difficili da scardinare. L'occupazione femminile è ferma al 40%, la disoccupazione è al 16%, e il primo morto sul lavoro del 2024 è stato in Calabria. Basta girare lo sguardo». Poi rilancia il ruolo dell'Osservatorio come strumento “non decorativo”, ma operativo. Come antenna, come radar, come mappa viva per agire con consapevolezza. «Se non lo facciamo ora, continueremo a raccontare sempre le stesse tragedie».

In troppi casi, lavorare in questa regione significa accettare condizioni che altrove non sarebbero nemmeno tollerate. Il lavoro nero, le molestie, il ricatto occupazionale, la differenza salariale tra uomo e donna, l'impunità nei confronti di chi viola le regole: tutto questo compone un sistema che conviene a pochi e danneggia tutti. Un sistema che si regge sul silenzio e sulla mancanza di alternative. ●

[Courtesy LaCNews24]



1° CONGRESSO PROVINCIALE REGGIO CALABRIA

SFIDE STORICHE E OPPORTUNITÀ FUTURE:
QUALI PROSPETTIVE PER LA CALABRIA?

GRAND HOTEL EXCELSIOR REGGIO CALABRIA
Via Vittorio Veneto, 66

SABATO 17 MAGGIO
Ore 10:30

PRESIEDE

ON. FRANCESCO SAVERIO ROMANO

Coordinatore politico Noi Moderati

APERTURA LAVORI

ON. NINO FOTI

Membro Direttivo Nazionale Noi Moderati

Commissario Provinciale

A SEGUIRE

Interventi

ORE 13:00 PROCLAMAZIONE

MODERA

ON. GIUSEPPE GALATI

Vice Presidente Vicario Noi Moderati

CARDIOCHIRURGIA, A CATANZARO 22, A REGGIO 17 E 16 A COSENZA

Il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha provveduto a redistribuire, tra le strutture pubbliche regionali, i 20 posti letto di cardiochirurgia, prima attribuiti al Sant'Anna Hospital. Lo ha reso noto il Dipartimento Salute e Welfare della Regione.

Questo anche a seguito della sentenza del Tar Calabria che ha respinto il ricorso del Sant'Anna Hospital, decretando la decadenza dell'accreditamento. La redistribuzione è stata fatta garantendo una maggiore omogeneità territoriale rispetto al recente passato ma confermando il primato di postazioni per il capoluogo di Regione.

L'Azienda ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro, infatti, che partiva da 14 posti letto previsti dalla programmazione regionale, e che dopo la recente approvazione dell'atto aziendale

L'Azienda ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro, infatti, che partiva da 14 posti letto previsti, e che dopo la recente approvazione dell'atto aziendale era passata a 20, adesso raggiunge quota 22 posti letto. Due posti sono stati assegnati al Gom di Reggio, raggiungendo quota 17. La novità è rappresentata dall'attivazione del reparto di cardiochirurgia presso l'ospedale "Annunziata" di Cosenza, già prevista nell'atto aziendale, che partirà con 16 posti letto.

Regione redistribuisce i posti letto del Sant'Anna



era passata a 20, adesso raggiunge quota 22 posti letto, attestandosi al primo posto tra i reparti di cardiochirurgia in Calabria.

Altri 2 posti letto residui sono stati assegnati al Gom di Reggio Calabria, che ne aveva 15 e che dunque adesso raggiunge quota 17.

Infine, la novità è rappresentata dall'attivazione del reparto di cardiochirurgia presso l'ospedale "Annunziata" di Cosenza, già prevista nell'atto aziendale, che partirà con 16 posti letto.

Da sottolineare che nella precedente programmazione la Regione Calabria aveva in totale 49 posti letto di cardiochirurgia, adesso portati a 55, aumentando di 6 unità.

Il provvedimento del presidente Occhiuto è stato motivato dal fatto che la Calabria è tra le Regioni in Italia con uno dei tassi più alti di mobilità sanitaria passiva e che tra i principali codici di Macro Categoria Diagnostica (Mdc) per

volume di fuga, vi sono proprio le malattie e i disturbi dell'apparato cardiocircolatorio".

Pertanto si ritiene "necessario, per contrastare il fenomeno della mobilità, costruire una corretta programmazione dei servizi sanitari, con migliori condizioni strutturali, professionali e di fiducia, sviluppando livelli di assistenza sanitaria adeguati ai bisogni di salute", in considerazione del fatto – è scritto nel decreto – che "la provincia di Cosenza ha il più alto indice di mobilità sanitaria per abitanti".

L'attivazione del reparto di cardiochirurgia all'Annunziata di Cosenza, assieme al potenziamento della Dulbecco di Catanzaro e del Gom di Reggio Calabria, consentiranno di incidere nell'abbassare l'indice di mobilità sanitaria verso altre strutture del centro e nord Italia nell'ambito dell'esigenze di cura delle malattie e dei disturbi dell'apparato cardiocircolatorio. ●

L'OPINIONE / **VINCENZO CAPELLUO**

«Il dogma di Occhiuto è chiaro: prima Cosenza poi la Calabria»

Eormai evidente che il Presidente e Commissario alla sanità Occhiuto ha scelto una gestione personalistica e incoerente, anche della sanità calabrese, piegando decisioni strategiche a logiche politiche-elettoraliistiche anziché a criteri di merito e qualità certificata.

Dai soldi del nuovo ospedale alla apertura lampo della facoltà di medicina a Cosenza alla redistribuzione dei posti di cardiochirurgia, il dogma per Occhiuto è sempre uno: prima Cosenza e poi la Calabria e i malati.

Gli ultimi atti ufficiali del Commissario Occhiuto, anche sulla vicenda di cardiochirurgia, sono un emblema di questo dogma distorto. Ed a farne le spese sono nuovamente i malati calabresi ed il Capoluogo di Regione privo di una difesa, anche minima, dai veritici del centro destra calabrese. Il metodo è discutibile e arrogante: Occhiuto non ha sospeso la revoca dell'accreditamento del Sant'Anna Hospital – come chiesto dal curatore – ignorando ogni istanza istituzionale e sociale snobbando persino l'incontro con i lavoratori ed i Sindacati nel Consiglio comunale aperto sul tema svolto nel 2024. Occhiuto smentisce sul numero dei posti di cardiochirurgia l'atto aziendale dell'AOU "Dulbecco", redatto dal Commissario, la dottoressa Carbone, che lui stesso ha nominato e che prevedeva per Catanzaro 20 posti letto e 6 di terapia intensiva. Occhiuto non attende l'esito



di un eventuale ricorso al Consiglio di Stato da parte della clinica Sant'Anna ma sposta subito i posti accreditati a Cosenza. Occhiuto apre di fatto un nuovo polo cardiochirurgico a Cosenza senza alcuna pianificazione coerente con i dati oggettivi di Agenas o con le reali esigenze territoriali. Infatti mentre Agenas – l'ente nazionale di valutazione sanitaria – attesta che la Cardiochirurgia dell'AOU "Dulbecco" di Catanzaro è tra le prime dieci in Italia per volumi e risultati, Occhiuto sceglie di non potenziarla ma di fare nascere da zero una Cardiochirurgia nella sua Cosenza con posti letto uguali a quelle già esistenti ed operanti di Catanzaro e Reggio Calabria, equiparando nei fatti qualcosa che non esiste a qualcosa che, invece, esiste da anni ed eroga servizi salva vita. Questa non è programmazione

sanitaria: è accentramento autoritario, è uso del potere senza logica per favorire territori amici, è un colpo alla credibilità dell'intero sistema sanitario calabrese. Spaventa, in questa drammatica situazione per la città di Catanzaro e per i malati calabresi, il silenzio complice dei catanzaresi amici di Occhiuto. Avrebbero dovuto ricordargli che Occhiuto è il Presidente della Regione ed è il Commissario alla sanità, non è il Sindaco di Cosenza. Potrebbero spiegare gli azzurri catanzaresi, nella difesa dell'indifendibile, quale metodo ha seguito Occhiuto. Credo che non sia più rinvocabile una presa di posizione dura e pubblica dei cittadini e delle istituzioni dell'area centrale della Calabria e dei malati calabresi. ●

[Vincenzo Capellupo
è consigliere comunale di
Catanzaro]

IL VICESINDACO METROCITY RC CARMELO VERSACE A BAGNARA

Avanza il cantiere per la nuova scuola

Il Vicesindaco metropolitano Carmelo Versace, insieme al Dirigente Arch. Mezzatesta ha eseguito un sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori di costruzione del nuovo Liceo Scientifico ed I.T.I. nel Comune di Bagnara Calabria.

Il progetto che prevedeva la demolizione del precedente edificio, ex Istituto Scolastico "Scuola Media Ugo Foscolo", divenuto inagibile nel corso degli anni, insiste su un'area di circa 3200 metri quadri ed ha in itinere la realizzazione di un moderno istituto scolastico per un totale di 26 classi più una serie di spazi comuni. L'edificio ospiterà due diversi istituti scolastici, il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Industriale. Nel progetto proposto, l'articolazione funzionale dei due istituti prevede la localizzazione delle funzioni didattiche distribuite al primo e secondo piano. Le due diverse discipline di studio (Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Industriale) saranno pertanto strutturate per livello, ciò eviterà convivenze poco gestibili sotto il profilo didattico organizzativo.

Il nuovo edificio avrà una forma suddivisa in settori funzionali, che ospiteranno rispettivamente l'area didattica (aula, laboratori, servizi igienici e tecnici) e quella amministrativo - dirigenziale (segreterie, presidenza, sale docenti, servizi igienici e tecnici). Tutte le



aule sono state progettate in modo da contenere tutti gli arredi e le attrezzature necessarie per il lavoro individuale, sia in riferimento alle attuali esigenze della scuola sia per quelle future, le partizioni interne, convenientemente inserite e di robustezza adeguata.

I lavori, eseguiti per conto dell'impresa Pan Costruzioni di Pellegrino, sotto la supervisione del Rup, arch. Francesco Rigoli per un importo complessivo di 3,3 milioni di euro prevedono una consegna "chiavi in mano": sono pertanto compresi tutti i lavori, le prestazioni, i servizi, le forniture e le provviste necessarie per consegnare il lavoro completo e l'immobile pronto all'uso, dotato inoltre delle caratteristiche prestazionali di efficienza energetica ed ecocompatibilità.

«Siamo orgogliosi di questo im-

portante progetto che stiamo seguendo in tutte le sue fasi di realizzazione – ha affermato il Vicesindaco metropolitano Versace – un progetto moderno ed innovativo che metterà al primo posto le esigenze didattiche degli studenti, creando ambienti ampi e spaziosi, con un occhio di specifico riguardo per gli aspetti legati alla sicurezza dell'edificio».

«Un ringraziamento doveroso – ha aggiunto – allo staff del settore Edilizia scolastica di Palazzo Alvaro, in primis al dirigente Giuseppe Mezzatesta ed al Rup, arch Francesco Rigoli, che si stanno prodigando al massimo per conseguire obiettivi sempre più ambiziosi e concreti per le nostre comunità, in primo luogo dei nostri giovani nel nostro territorio metropolitano».

«Una scuola nuova – ha evidenziato il Vicesindaco metropolitano – è sempre un segno di speranza per la comunità, denota l'attenzione che la nostra amministrazione, con a capo il Sindaco Falcomatà, ha sempre garantito con un lavoro di programmazione avviato sin dall'inizio della consiliatura e che oggi produce i suoi effetti. La scuola e l'istruzione in generale, costituiscono un settore fondamentale per l'affrancamento dei nostri giovani, oltre che uno straordinario veicolo di socialità in grado di garantire una crescita del territorio, ben oltre gli obiettivi specificamente curriculari». ●

DIAGNOSI, PREVENZIONE E PROSSIMITÀ PER LA SALUTE DEI CALABRESI

In Calabria tante farmacie dotate di sistema per la telemedicina

In Calabria, numerose farmacie hanno scelto di dotarsi di sistemi per la telemedicina, offrendo la possibilità di eseguire esami diagnostici direttamente in farmacia, con referti emessi da medici specialisti.

In un territorio come quello calabrese, dove l'accesso alle strutture sanitarie specialistiche può essere difficoltoso sia in misura di tempi d'attesa che di distanza, la farmacia connessa in telemedicina diventa un presidio essenziale per la salute pubblica. L'auspicio è che questo servizio, già molto apprezzato dalla popolazione, possa essere ulteriormente valorizzato e sostenuto dalle istituzioni, per garantire una medicina sempre più vicina, efficiente e integrata.

Tra le piattaforme più diffuse, HTN – Health Telematic Network e medEA sono le soluzioni più utilizzate. Attraverso queste reti, le farmacie calabresi nel 2024 hanno potuto effettuare quasi 50.000 prestazioni in un arco di tempo significativo, sia in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale che in forma privata a pagamento. Si tratta di un'attività diagnostica importante, che ha consentito di intercettare numerose patologie prima che potessero evolversi in condizioni gravi. Il grande valore di questo servizio è che è accessibile a tutti, senza bisogno di prenotazioni con lunghi tempi di attesa. Uomini e donne di ogni fascia d'età, in particolare adulti e anziani, hanno potuto monitorare



la propria salute in modo rapido, sicuro e professionale.

Le prestazioni in convenzionata ed a pagamento più richieste sono state per HTN: 28.600 elettrocardiogrammi (ECG), 12.064 Holter cardiaci, 8.622 monitoraggi pressori ABPM, oltre 280 analisi del sangue e 200 spirometrie.

E i risultati parlano chiaro: il 17% degli ECG ha mostrato alterazioni del ritmo o anomalie morfologiche;

che; il 10% degli Holter ha evidenziato disturbi di conduzione o aritmie; e, soprattutto, quasi 4 pazienti su 10 sottoposti ad ABPM presentavano valori pressori fuori norma.

Tra le patologie più frequenti messe in luce: Frequenza cardiaca elevata (oltre 1.300 casi), Blocco atrio-ventricolare di I grado (quasi 1.100 casi), Fibrillazione atriale in diverse forme cliniche (quasi 900 pazienti), Pressione sistolica, diastolica o differenziale alterata (oltre 2.000 casi complessivi), Extrasistolia sopraventricolare o ventricolare (oltre 1.000 casi totali). Anche altre anomalie più sottili, come onde T negative o voltaggi QRS suggestivi per ipertrofia, sono state riscontrate grazie a una lettura esperta e immediata dei tracciati da parte dei cardiologi specialisti HTN.

In un territorio come quello calabrese, dove l'accesso alle strutture sanitarie specialistiche può essere difficoltoso sia in misura di tempi d'attesa che di distanza, la farmacia connessa in telemedicina diventa un presidio essenziale per la salute pubblica.



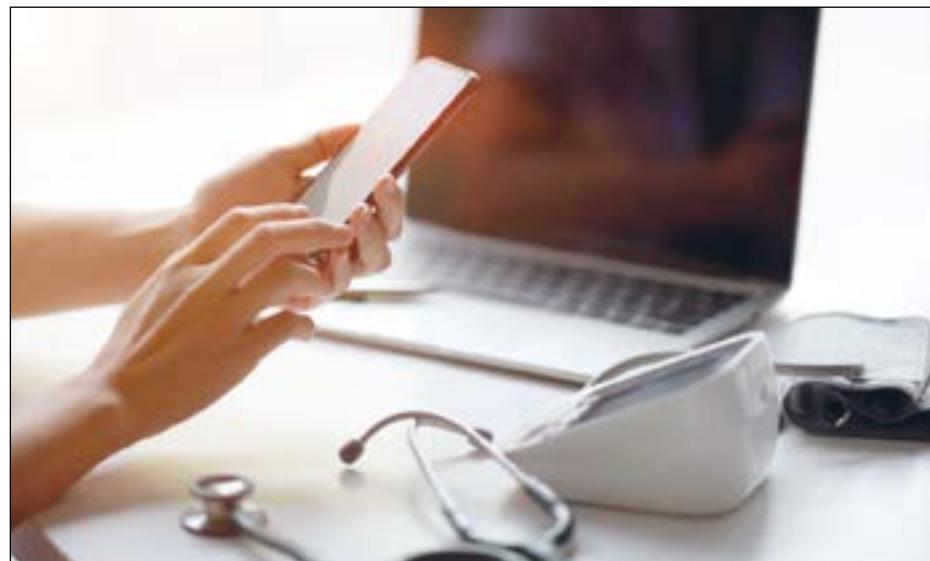
segue dalla pagina precedente • TELEMEDICINA

A questi risultati si affiancano anche i dati forniti dalla piattaforma medEA, che ha contribuito in maniera significativa all'attività di telemedicina sul territorio calabrese. Nel 2024, medEA ha erogato 8.032 ECG, 3.432 Holter cardiaci e 2.410 monitoraggi pressori in farmacia.

Gli elettrocardiogrammi eseguiti hanno riguardato pazienti a rischio cardiovascolare, con sintomi specifici o necessità di certificazioni sportive. Le anomalie riscontrate (9,1% dei casi) comprendevano alterazioni del ritmo, segni di ischemia e modificazioni della ripolarizzazione, richiedendo spesso un approfondimento specialistico urgente.

Gli Holter ECG hanno rilevato aritmie potenzialmente pericolose nell'8,9% dei pazienti, tra cui fibrillazione atriale e gravi aritmie ventricolari. In circa il 2% dei casi si è reso necessario un intervento urgente. Sono stati utilizzati anche dispositivi con registrazione estesa: il 3,2% per 48 ore e il 2,1% per 3-5 giorni.

Infine, i monitoraggi pressori



hanno mostrato valori alterati nel 45,9% dei pazienti, con profili non-dipper nel 39,5% e reverse-dipper nel 14,6%, condizioni che hanno richiesto ulteriori approfondimenti.

L'integrazione tra farmacie e piattaforme come HTN e medEA dimostra come la telemedicina sia ormai un pilastro della sanità territoriale calabrese, contribuendo alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla presa in carico efficace dei pazienti anche nei centri più piccoli.

Questo sistema ha permesso non solo diagnosi precoci ma anche un supporto importante per il medico di famiglia, che ha potuto contare su dati oggettivi per orientare meglio il percorso del proprio paziente. Inoltre, in numerosi casi, il referto ha segnalato esplicitamente la necessità di una valutazione cardiologica urgente o approfondita, evitando rischi potenziali e permettendo interventi tempestivi.

Secondo il presidente di Federfarma Calabria, dottor Vincenzo Defilippo, «questi numeri confermano che la farmacia è diventata un presidio sanitario moderno e indispensabile. La telemedicina ci permette di affiancare concre-

Il grande valore di questo servizio è che è accessibile a tutti, senza bisogno di prenotazioni con lunghi tempi di attesa. Questo sistema ha permesso non solo diagnosi precoci ma anche un supporto importante per il medico di famiglia, che ha potuto contare su dati oggettivi per orientare meglio il percorso del proprio paziente.

tamente i medici e di intercettare precocemente tanti problemi di salute, soprattutto nelle aree dove l'accesso agli ambulatori specialistici è più complesso».

Dello stesso avviso è il dottor Alfonso Misasi, segretario regionale di Federfarma Calabria: «La rete delle farmacie, integrata con la tecnologia, rappresenta oggi uno dei pilastri della sanità territoriale. Investire in telemedicina vuol dire rafforzare il legame con il cittadino e offrire servizi di qualità anche nei piccoli centri».

«La Calabria sta dando un segnale forte in questa direzione», ha concluso. ●

Attraverso queste reti, le farmacie calabresi nel 2024 hanno potuto effettuare quasi 50.000 prestazioni in un arco di tempo significativo, sia in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale che in forma privata a pagamento. Si tratta di un'attività diagnostica importante, che ha consentito di intercettare numerose patologie prima che potessero evolversi in condizioni gravi.

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL BORGO DI PODARGONI

Sono cinque le delibere approvate dalla Giunta comunale di Reggio Calabria, per il progetto complessivo di "Recupero e valorizzazione del Borgo di Podargoni e del territorio circostante".

Con questi atti deliberativi si dà seguito concretamente ad una serie di azioni strategiche per rilanciare il noto borgo con l'idea di rifunzionalizzarlo ed aprirlo a nuovi utilizzi (smartworking, south-working, villaggio-albergo o altre eventuali ipotesi). Questi interventi sono possibili grazie ai fondi del "Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia".

Sono tanti i progetti ed i cantieri che interesseranno Podargoni ed il suo comprensorio; con opere significative e diversificate: recupero e valorizzazione del mulino Criserà in contrada Limina-Podargoni; riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica del borgo di Podargoni; recupero ex plesso scolastico di Podargoni da destinare a Centro Servizi; recupero e riqualificazione degli spazi aperti e dell'impiantistica pubblica nei centri di Podargoni, Schindilifà e Cerasi; restauro della Chiesa parrocchiale di Santa Maria del bosco.

«Si avvia un percorso concreto di recupero e valorizzazione dei borghi – ha detto l'assessore Paolo Malara – all'interno di una strategia delle aree interne e nella visione dei rifugi ecologici indicati nel masterplan della città di Reggio Calabria».

«Un progetto di rivitalizzazione – ha aggiunto – supportato non

La Giunta di RC accelera approvando 5 delibere



solo da iniziative materiali, quali il recupero urbano e architettonico del centro volte al ripristino della vivibilità abitativa, ma da un programma che si articola, attraverso un percorso partecipativo, in azioni finalizzate ad attivare il recupero della vallata a fini agricoli, la valorizzazione della tradizione gastronomica ed il supporto ad iniziative culturali e sociali, creando un luogo attrattivo e produttivo che favorisca il ritorno dei suoi abitanti e l'avvio di una nuova accoglienza per chi cerca un luogo che coniungi lavoro e benessere».

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha espresso soddisfazione per l'approvazione dei documenti progettuali sui cinque interventi integrati che incideranno fortemente sullo sviluppo dell'area collinare.

«Il finanziamento complessivo ammonta a ben 18 milioni di euro – ha affermato – una cifra spicua assegnata alla nostra città negli anni scorsi e che consentirà di intervenire radicalmente al miglioramento dei luoghi, degli spazi, dei collegamenti e della qualità della vita dei cittadini nell'area collinare, anche e soprattutto nell'ottica del recupero dell'attrattività turistica dei borghi periferici».

«L'intervento – ha sottolineato il sindaco – è stato possibile soltanto grazie allo sblocco dei fondi del "Bando periferie" dovuto alla causa intentata dalla nostra amministrazione che, in due gradi di giudizio, ha avuto ragione sul Governo. Oggi siamo finalmente nelle condizioni di approvare la progettazione ed avviare le fasi di gara per gli interventi previsti». ●

Domani, al Museo del Presente di Rende, alle 17, nella Sala Tokyo, si terrà la cerimonia conclusiva del Premio Letterario Internazionale "Un libro amico per l'inverno", indetto e organizzato dall'Associazione Culturale GueCi.

La manifestazione, inserita nel prestigioso cartellone Cepell "Il Maggio dei Libri", è patrocinato dall'Unesco, Città di Rende, Istituto Italiano Cultura di Napoli, Cisat e Liups.

La valutazione delle Opere iscritte al concorso è affidata a ben due Giurie: Giuria Critici: presidente Premio Anna Laura Cittadino (presidente Ass.ne GueCi, scrittrice e poetessa), Presidente di Giuria sezione Poesia edita: prof.re Natale Vulcano (scrittore-poeta). Membri Giuria sezione poesia edita: Marinella Cossu (poetessa), Luigi Ferrari (poeta e saggista), Antonella Tocci (poetessa).

Presidente di Giuria sezione narrativa edita: Marco Marra (poeta-scrittore). Membri di Giuria sezione narrativa edita: dott.ssa Mariateresa Buccieri (poetessa-critica d'arte), dott.ssa Maria Mollo (scrittrice-poetessa), dott. Paolo Petruzzelli (scrittore).

La narrativa edita vede sul podio: "Teresa - Il sentire dei fiori di iperico" di Patrizia Mandaglio (Ass.ne Cult. Caffè delle Arti), "Rocco il giostraio" di Marcello Loprencipe (Campi di carta), "Senza identità" di Desirè Roberto (YouCanPrint).

I vari premi speciali: Premio Presidente di Giuria "Aconite" di Alessadro

DOMANI A RENDE, È LA 14ESIMA EDIZIONE

Il Premio Letterario "Un libro amico per l'inverno"

Spocci (Il Rio edizioni), Premio Giuria Critica "Figlia della terra" di Teresa Cuparo (Emia Edizioni) Premio Speciale miglior Opera per ragazzi "Un amico di nome Antonio Vivaldi" di Cecilia Casella (A.P), Premio Speciale "Storie vere" a "Portami al mare" di Domenico Latino (Officine Editoriali da Cleto); Premio Speciale miglior romanzo "Nel segreto del padre" di Giandomenico Betalli (Passerino Editore).

Premio Speciale miglior Opera autobiografica "Un passo alla volta-Sogna ragazzo sogna" di Simona Marafioti (La Caravella

Editrice), Premio Speciale miglior Opera di denuncia sociale "Povera squola-Un prof senza più speranze racconta" di Salvatore La Moglie (Setteponti Edizioni), Premio Speciale miglior opera di narrativa "Ironta – Pazzo per Victor" di Claudio Bianchetti (La Caravella Editrice).

Inoltre, i vincitori, per la sezione Poesia edita: Primo Premio "Nei cieli di Odessa" di Marcello Tagliente (Manni Editori), a seguire "Le ragioni invecchiate" di Attilio Domenico Giannoni (Puntoacapo Editrice).

"Qual perfetto appiglio" di Renzo Piccoli (Sovera Edizioni) si aggiudica il Premio della Giuria Critica "Il soffione e la farfalla" di Luigi Carlo Rocco (Florestano Edizioni), mentre il Premio Speciale Emozioni va a "Raccolta di emozioni" di Gilda Di Vincenzo (Luigi Pellegrini Editore).

Premio Speciale a "Moliche" di Stefano Baldinu (Dibuono Edizioni). Due le Menzioni d'Onore conferite a: "L'ombra degli attimi" di Lorenzo Piccirillo (Leonida Edizioni) e a "Chiaroscuri" di Luisa Totino (Aletti Editore). L'evento vedrà la partecipazione, per gli intermezzi musicali, di Caterina Loizzo (Accademia Salfi, classe di Arpa M.E. De Zarlo). ●



AD AIELLO CALABRO

In scena “Anna Cappelli”

Domenica, ad Aiello Calabro, alle 21, al Teatro Comunale, andrà in scena “Anna Cappelli”, scritta dal grande genio napoletano Annibale Ruccello e prodotta dalla compagnia “Teatro Primo”, con l’interpretazione di una straordinaria Silvana Luppino e la regia di Christian Maria Parisi.

La pièce è una nuova perla che va ad arricchire il calendario del festival “Poeti della Terra - De Publica Opinione”, finanziato con risorse PAC 2014/2020- Az.

6.8.3 erogate ad esito dell’Avviso “Attività Culturali 2023” dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità - Settore Cultura. Nome di pregio quello della compagnia “Teatro Primo”, che si è fatta conoscere per l’uso sapiente di bravura e innovazione. Ironia, sarcasmo, disperazione, cinismo e lucidità: c’è veramente ogni ingrediente nella regia di questa opera straordinaria, dall’atmosfera onirica e drammaticamente comica.

Anna Cappelli è una impiegata che vive ai margini della società. La sua vita è fatta di grigio, di cucine condivise, il sogno di una esistenza tinta di rosa che resta solo un sogno. È la storia di una solitudine tra tante solitudini, vissute con un’energia comica che lascia disarmati. L’interpretazione tagliente e

ironica di Silvana Luppino ha già raccolto numerosi consensi nel corso delle repliche e giunge nel borgo di Aiello Calabro per regalare un momento di altissima cultura e divertimento puro. Un teatro fatto bene.

«Lavorare alla regia di questo che considero un piccolo capolavoro drammaturgico perfettamente sospeso tra commedia e tragedia firmato da un grandissimo autore quale è stato Annibale Ruccello ritengo sia stato per la nostra compagnia teatrale in-

nanziutto una fortuna, un dono – spiega il regista Christian Maria Parisi. – Come molti di noi, oggi sovraesposti agli stimoli dei social network, della pubblicità e di modelli di vita esterni al nostro reale quotidiano, anche la protagonista ha una sovraesposizione mentale ed emotiva. Abbiamo tentato di sbirciare nella sua testa per raccontarla».

«Portare questo testo e questa compagnia all’interno del nostro festival – spiega il direttore artistico Angelica Artemisia Pedatella

– per tutti noi è una emozione. Opere di questo pregio e artisti teatrali di questo spessore che arrivano in un paese che sta riemergendo culturalmente grazie agli sforzi fatti finora significa raccogliere una vittoria e offrire alla gente qualità. È quello che manca davvero per far sentire la Calabria un luogo speciale». Soddisfatto il sindaco Luca Lepore: «Aiello Calabro sta offrendo da diverso tempo una qualità alta. Il palcoscenico del nostro teatro sta vivendo davvero molte emozioni e noi che amiamo questo paese non possiamo che essere orgogliosi e pieni di gratitudine per tutta la bellezza che ci sta arrivando. Frutto indubbiamente dei nostri sforzi, ma anche un vero regalo da parte dei tanti artisti calabresi di valore che continuano a dirci di sì».

di LAURA CARLOTTA GOTTLÖB

Domani, sabato 17 maggio dalle 18, si inaugura a Palazzo Magdalone di Rende Centro Storico il "Museo delle Ceramiche di Calabria". Si tratta di una straordinaria donazione di Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona che andrà a impreziosire il cosiddetto "Borgo Museale" della vecchia Rende. Un evento di grande rilievo, giacché riguarda più di mille reperti provenienti dall'epoca classica magno greca e romana fino al medioevo.

Reperti, dunque, che con i loro differenti stili attestano il passaggio delle diverse dominazioni e culture che hanno attraversato la Calabria. Altomonte, Belvedere, Gerace, Nicastro, Soriano, Squillace e Rende naturalmente, sono solo alcune tra le località di produzione delle ceramiche più belle. Motivi decorativi di sug-

Anche la Calabria avrà finalmente il suo Museo della Ceramica, e lo avrà grazie alla donazione di un moderno mecenate quale è Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona, erede di una dinastia cosentina che ha già dato alla città di Cosenza un gioiello unico nel suo genere come il Museo all'Aperto. Reperti, dunque, che con i loro differenti stili attestano il passaggio delle diverse dominazioni e culture che hanno attraversato la Calabria. Altomonte, Belvedere, Gerace, Nicastro, Soriano, Squillace e Rende naturalmente.

UNA DONAZIONE DI ROBERTO BILOTTI

Nasce a Rende un Museo della Ceramica



gestione mistica si alternano a espressioni più semplici e spontanee, a seconda dell'epoca e della funzione dell'oggetto.

Per quanto riguarda Rende, sono gli storici a dirci molto e a dimostrarci che l'attività dei pignatari rendesi fu favorita dalla natura del sottosuolo "...perché quasi in superficie si trovava dell'ottima argilla rossa, priva di impurità di varia natura..."

Da sottolineare la grande prodigalità della famiglia Bilotti, iniziata nel 2006 da Carlo e Enzo Bilotti a Cosenza con il mirabile "Museo all'Aperto" (MAB), e mai interrotta dagli eredi, sempre fedeli alla Calabria. Ora, dopo le statue all'aperto, le opere dei futuristi calabresi al Museo del

Presente di Rende, l'intera raccolta di arte contemporanea al Castello di Rende Centro Storico, arrivano i pezzi di ceramica che ci riportano indietro nel tempo quando soprattutto la città di Rende era un "grande centro ceramico".

Dunque, la donazione di Roberto Bilotti riporta il tema dei pignatari di Rende al centro dell'attenzione e soprattutto permette agli storici di ricostruire ancora meglio questa stagione così illustre e così feconda per la storia e la vita della città. Proprio per questo la manifestazione in programma domani a Rende avrà un significato culturale e sociale di grande valenza storica per l'intera Calabria. ●

OGGI A CETRARO MARINA ALLA COLONIA SAN BENEDETTO

La premiazione del Concorso Scolastico Nazionale del Serra Club

Questa mattina, a Cetraro Marina, alle 10, alla Colonia San Benedetto, si terrà la cerimonia di premiazione del Concorso scolastico nazionale del Serra Club, giunto alla 20esima edizione.

Il tema scelto per questa edizione, "Il coraggio di vivere in bellezza", ha coinvolto studenti, docenti e dirigenti scolastici in un percorso educativo e creativo che ha posto al centro il valore della bellezza autentica, da cercare e custodire nella vita quotidiana, soprattutto nelle sue sfide.

Alla cerimonia interverranno monsignor Stefano Rega, vescovo della Diocesi San Marco Argentano - Scalea, don Giuseppe Fazio, rettore del Seminario Vescovile, la professoressa Maria Luisa Coppola, già presidente nazionale del Serra Club, e l'avvocato Lina Giovinazzo, presidente del club calabrese ospitante. Saranno, inoltre, presenti i dirigenti scolastici, gli insegnanti e soprattutto gli studenti delle scuole che hanno preso parte con entusiasmo e impegno al concorso.

Numerosi gli istituti scolastici del territorio che hanno aderito all'iniziativa. Da Cetraro hanno partecipato le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Cetraro: il plesso San Filippo (pluriclasse terza, quarta e quinta), il plesso Vonella (pluriclasse prima e terza A; pluriclasse seconda, quarta e quinta), il plesso Marina



(classe terza A e classi quinte sezioni A e B), e il plesso San Pietro (pluriclasse prima, seconda, terza e quinta A). Sempre da Cetraro, hanno preso parte anche gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Silvio Lopiano", con il Liceo Scientifico (classi terza C, quarta C e quinta C), il Liceo Artistico (classi seconda A e quarta A) e l'indirizzo Trasporti e Logistica (classe quarta N).

Ha partecipato, inoltre, l'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino" di Santa Maria del Cedro con la scuola secondaria di primo grado

di Orsomarso (pluriclasse prima, seconda e terza).

Dall'Istituto di istruzione superiore di Roggiano Gravina sono giunti elaborati dall'Ipsia (Istituto professionale per l'industria e l'artigianato - Settore legno), classe prima A della sede di Sant'Agata di Esaro) e dall'Itet (Istituto Tecnico Industriale indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, classe quarta B). San Marco Argentano è stata rappresentata dalle classi quinte della scuola primaria del plesso Centro, appartenente all'Istituto Comprensivo della città, e dall'Istituto di istruzione superiore San Marco Argentano, con le classi prima A, seconda A, terza A e quarta A dell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing.

Anche da San Sosti è giunta la partecipazione della classe quinta A della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo San Sosti - Malvito.

L'evento sarà impreziosito dall'intermezzo musicale del Maestro Beatrice De Loria, che accompagnerà la cerimonia con voce e chitarra, rendendo l'atmosfera ancora più gioiosa. L'invito all'evento è esteso a tutti con l'intento di celebrare insieme l'alto valore di un'iniziativa che in questa edizione viene celebrata nel territorio della diocesi di San Marco Argentano - Scalea e che pone i giovani al centro, guidandoli a riscoprire la bellezza della vita attraverso lo sguardo della cultura. ●

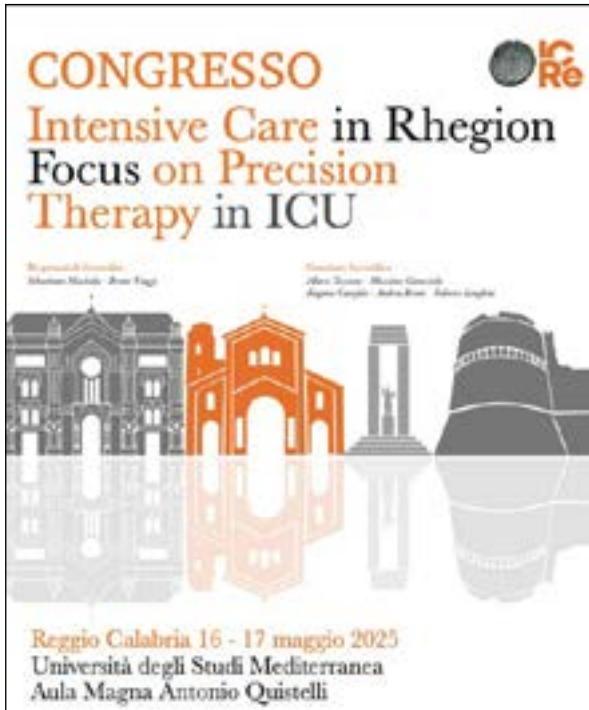
ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Il congresso Intensive Care in Rhegion

Oggi e domani, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà la seconda edizione del Congresso "Intensive Care in Rhegion" dal titolo: Focus on Precision Therapy in ICU", organizzato dalla U.O.C. di Terapia Intensiva e Anestesia e dalla U.O.S.D. Terapia Intensiva Post-operatoria dell'Azienda Ospedaliera della nostra città, Grande Ospedale Metropolitano Bianchi Melacrino Morelli.

Il Congresso ha come Responsabili scientifici: il Dott. Sebastiano Macheda, Direttore dell'UOC di Terapia Intensiva e Anestesia del GOM di Reggio Calabria e il Dott. Bruno Viaggi, Responsabile Unit for heathcare Associated Infections in Critical Care, Azienda Ospedaliera – Universitaria Careggi (FI) Compongono il Comitato Scientifico, Il Dott. Marco Tescione, Dirigente Medico UOC Terapia Intensiva e Anestesia – GOM Reggio Calabria e Responsabile regionale SIAARTI Calabria, il Dott. Massimo Carraciolo, Responsabile Terapia Intensiva Post-Operatoria GOM di Reggio Calabria, I professori Andrea Bruni, Eugenio Garofalo e Federico Longhini, docenti della Scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione, Università Magna Graecia di Catanzaro, di cui le Unità Operative del GOM organizzatrici dell'evento, sono parte integrante della rete formativa.

A garantire l'elevato apporto cul-



turale scientifico dei due eventi saranno i prestigiosi relatori presenti nella faculty, provenienti da diverse Università italiane, che rappresentano il punto di riferimento per la comunità scientifica sugli argomenti trattati.

Sarà un evento interattivo che consentirà ai partecipanti di confrontarsi con prestigiosi relatori, provenienti da alcune delle più prestigiose Università e Strutture ospedaliere italiane, ritenuti riferimenti a livello internazionale, su un argomento di stretta attualità, la sepsi e su suoi risvolti diagnostici terapeutici innovativi, con particolare interesse rivolto alle applicazioni dei criteri di medicina di precisione e intelligenza artificiale.

Della prestigiosa faculty faranno parte il Prof. Massimo Antonelli, Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Scienze dell'E-

mergenza Anestesiologiche e della Rianimazione presso Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, il Prof. Paolo Navalesi, Università degli studi di Padova, il Prof. Massimo Girardis, Università degli studi di Modena, la Prof. ssa Elena Giovanna Bignami Università degli Studi di Parma, nonché Presidente nazionale SIAARTI, il Prof. Gennaro De Pascale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Scienze dell'Emergenza Anestesiologiche e della Rianimazione presso Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - Roma, il Prof. Vincenzo Di Pilato Università degli Studi

Genova, il Prof. Giacomo Grasselli Università degli Studi di Milano, il Prof. Bruno Viaggi, Azienda Ospedaliera – Universitaria Careggi Firenze, La Dott.ssa Chiara Iaria ARNAS Civico Palermo, la Dott. ssa Lucia Francesca Lucca Istituto S. Anna - Crotone, il Dott. Luigi Principe GOM - Reggio Calabria, il Prof. Alessandro Russo, UMG Catanzaro, il Prof. Carlo Tascini Università degli Studi Udine, il Prof. Marco Zanello Università degli Studi Bologna e il team della UOC Microbiologia GOM Reggio Calabria.

A moderare le interessanti sessioni saranno i Docenti di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Catanzaro Andrea Bruni, Eugenio Garofalo e Federico Longhini, dell'Università di Messina Alberto Noto, coadiuvati da altri esperti sull'argomento. ●



2

DA NON PERDERE OGGI

SPAZIO CALABRIA:

ORE 13.30: STIAMO STRETTE, PARLANO LE DONNE

ORE 15.30: INCONTRO SUI SISTEMI BIGLIOTECARI
CALABRESI E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA

ORE 12.50: MARIA SS. DEL CONSUOLO LA MADONNA
DEI REGGINI. PAROLE, OPERE, MIRACOLI

CITTÀ METROPOLITANA REGGIO CALABRIA:

ore 12.00: LILLA ANAGNI, UNA VITA DA ESPIARE



IL RUOLO DEI CALABRESI

La kermesse torinese del Salone del Libro che ha preso il via ieri, vede anche quest'anno una partecipazione corposa e agguerrita di autori calabresi ed editori che hanno scelto di fare questo difficile (ma bellissimo) lavoro restando in Calabria.

Non è facile - diciamolo subito - superare le tante evidenti difficoltà di natura operativa che affliggono gli editori del Mezzogiorno. Prima di tutte la scarsa attenzione che i distributori nazionali - quelli importanti, per intenderci, riservano a tanti editori indipendenti che stanno in Calabria e producono notevoli opere che meriterebbero spazio ed evidenza nel Paese e, invece, sono costretti a scegliere distributori locali che, pur se validissimi nella stragrande maggioranza dei casi, non possono "premiare" il loro lavoro.

Da questo punto di vista, è chiaro che un bel libro prodotto in Calabria ha scarsa possibilità di avere

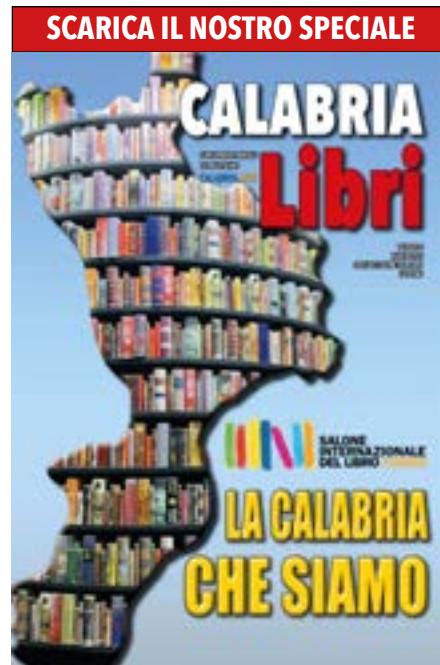
SANTO STRATI

"visibilità" nazionale e, magari, venire scelto da un editore "importante" che possa valorizzare adeguatamente il lavoro dell'autore, ma anche di chi ne ha curato la prima edizione. In altri termini, con tutto il rispetto per gli editori del Sud (e ce ne stanno veramen-

tetanti di buona leva questo comparto (libri, pubblicazioni, tura), un autore che scrive un saggio, un romanzo, una silloge poetica, affidandosi a un editore serio (ma piccolo e indipendente) sa che la sua opera avrà molti ostacoli prima di arrivare in tv o sui media nazionali, che - com'è noto - disstillano le modestissime uscite dedicate ad autori e opere di editori del Sud.

È colpa, anche qui, del divario, giacché ci sono costi di trasporto più pesanti, condizioni economiche spesso non proprio vantaggiose, mancano, quasi sempre, i fondi per la promozione anche sui giornali nazionali.

È qui dovrebbe intervenire la futura (o almeno promessa) legge sull'editoria regionale che possa permettere a tutto il comparto di poter cominciare a sorridere e capire che tanti anni di sacrificio e di impegno vengono riconosciuti e "premiati". La cultura è una potenza da non trascurare in ottica di crescita e sviluppo del territorio: facciamola questa benedetta legge che premia autori ed editori! ●



GLI APPUNTAMENTI DI VENERDÌ 16 MAGGIO

SPAZIO CALABRIA - SALA MEETING 1

10:15 / 11:00

Il Filorosso

Lucia Bonacci

Gerda 122 con Lucia Bonacci e Fabio Scavo

Il Filorosso

Rossana Cosco

Nuvole Poetiche con Fabio Scavo e Rossana Cosco

Il Filorosso

Lucia Longo

Mute, I monologhi di Eco

con Fabio Scavo e Lucia Longo

11:10 / 11:50

Libritalia

Daniele De Masi

Riti della Settimana Santa

con Daniele De Masi, Stefano Soriano (Assessore Cultura Comune di Vibo Valentia) Vania Continanza, Giorgia Pisani e Alessia Pace

Libritalia

Nicola Pagano

La lunga estate di Vibo

con Nicola Pagano, Tonino Fortuna, Attilio Jaconis e Cristina Lombardo

12:05 / 13:00

Polyedra Edizioni

Grazia Bertucci

Nemesi con Grazia Bertucci e Antonio Pujia

Polyedra Edizioni

Monica Fazio

Radici e ali. Metodologie inclusive per le comunità

Rom con Monica Fazio ed Eleonora Longo

Polyedra Edizioni

AA.VV.

Alla ricerca dell'orologio di Bunny

con Raffaele Nisticò



Polyedra Edizioni

Aldo Marcellino

Il giardino dell'anima

con Aldo Marcellino e Antonio Pujia

Polyedra Edizioni

Giusy Pino e Lucia Lipari

I volti invisibili della violenza di genere

con Giusy Pino, Lucia Lipari, Eleonora Longo

13:10 / 14:30

La Città del sole

Antonino Amoddeo

La musica lontana del mare

con Antonino Amoddeo e Franco Arcidiaco

La Città del sole**Collettiva Strettese****Stiamo Strette** con Tiziana Calabrò, Antonella Cuzzocrea, Anna Mallamo ed Eleonora Scrivo**La Città del sole****Vincenzo Furfaro****Sono morto ma non lo sapevo**

con Vincenzo Furfaro e Maria Fedele

Ci sono incontri che si accendono per caso e poi diventano significativi. Ho conosciuto Vincenzo Furfaro in occasione del primo premio da lui ricevuto al concorso "Il Fondaco di Casalnuovo" - VIII edizione, sezione teatro. Quello fu il momento del primo contatto con la sua scrittura, ma la vera conoscenza tra noi si è intensificata durante la preparazione della presentazione del mio libro, che si è svolta nell'ambito degli eventi di Taurianova Capitale Italiana del Libro. È stato in quei giorni di lavoro condiviso che ho potuto apprezzare davvero la sua cultura vasta e profonda, unita a un raro senso di misura e obiet-

tività. Vincenzo non sceglie cosa valorizzare in base a simpatie, appartenenze o convenienze: il suo criterio è culturale, rigoroso, e poggia su una sincera passione per la qualità e per il valore delle opere, libere da condizionamenti. È un approccio che oggi vale doppio.

La Città del sole**Mauro Campello****L'undicesimo gioco (di Abulafla)**

con Mauro Campello e Antonella Cuzzocrea

La Città del sole**Francesco Violi****Storia di Platì (vol. 1)**

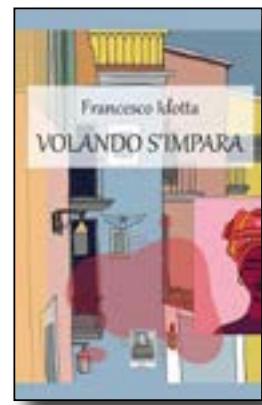
con Francesco Violi e Franco Arcidiaco

La Città del sole**Victoria Villi****A volte la felicità dura 120'**

con Victoria Villi e Giusi Mauro

La Città del sole**Fortunato Nocera****Almanacco Alvariano** con Franco Arcidiaco**La Città del sole****Francesco Idotta****Volando s'impara**

con Francesco Idotta e Maria Grazia Sfameni

**14:40-15:20****Luigi Pellegrini Editore****Dino Petralia****Grammatica emozionale. Viaggio dentro le parole**

con Vladimiro Zagrebelsky, Andrea Malaguti, Dino Petralia

Luigi Pellegrini Editore**Mariano Marchese****Sul ponte di Galata**

con Francesco Kostner e Mariano Marchese

15:30 / 16:10
Incontro

I Sistemi Bibliotecari Calabresi e la promozione lettura
 con Rosaria Succurro, Sistema Bibliotecario Silano, Giacinto Gaetano, Sistema Bibliotecario Lametino Antonio Bova, Sistema Bibliotecario Ionico, Vincenzo Francesco Romeo, Sistema Bibliotecario Vibonese e Gianni Stefanini, Rete delle Reti

16:15 / 17:00
Qed Edizioni

Domenico Benedetto D'Agostino

Quattro apocalissi

con Pina La banca e Domenico Benedetto D'Agostino

Qed Edizioni

Emilio Nigro

Malarazza con Serena Vinci ed Emilio Nigro

17:10 / 17:40
Libritalia

Foca Accetta, Filippo Ramondino e Francesco Colelli

Statuae

con Francesco Colelli, Enzo Romeo (Sindaco di Vibo Valentia), Tonino Fortuna, Rocco Carnevale e Rachele Fiorillo

Libritalia

Giulio Bellini

Ghost Town

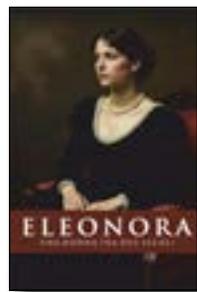
con Giulio Bellini, Enzo Romeo (Sindaco di Vibo Valentia), Vania Continanza, Vincenzo Fortuna e Nicolò Galati

17:50-18:30
Libritalia

Luciano Prestia e Mariangela Preta

Eleonora, una donna tra due secoli

con Katia Scolieri, Luciano Prestia, Luciana Vari, Simona Torna, Carlotta Marti e Teresa Moscato


18:40-19:00
Libritalia

Domenico Sorace

La parola delle pietre

con Domenico Sorace, Enzo Romeo (Sindaco di Vibo Valentia), Tonino Fortuna, Sofia Artusa, Giusy Betrò e Simona Torna

19:10-19:55
Teomedia

A. P. Thorfin

Le Terre di Alis

con A. P. Thorfin, Andrea Panetta, Pasquale Biafora, Maria Teresa Cortese, Salvatore Mascaro, Rosaria Succurro (Sindaca di San Giovanni in Fiore)

SPAZIO CALABRIA - SALA MEETING 2

10:30-10:50
Bookness

Salvatore Mascaro

Una vita a tricolori

con Isabella Sganga e Salvatore Mancuso

11:00 / 11:30
Balzano Editore

Valentino Luciano

Il dilemma degli eventi sbagliati

con Valentino Luciano e Alessandro Balzano

11:35 / 12:05

Luigi Pellegrini Editore

Luigi Lupo e Amalia Oleastro

Fai come me e sarai felice

con Francesco Kostner e Luigi Lupo

12:10 / 12:40
Libritalia

Anna Callipo

A piedi nudi

con Anna Callipo, Simona Torna, Vania Continanza, Sofia Artusa e Giusy Betrò

12:50 / 13:20

liriti Editore

Gaetano Surace, Luciano Maria Schepis, Antonio Marino

Maria 55. Del Consuolo La Madonna dei Reggini.

Pensieri, Parole, Opere e Miracoli

13:30 / 14:00

Lyriks

Annuncio programma festa della poesia con Caterina Capponi, Assessore Regionale alla Cultura, Vincenzo

Oliverio, sindaco di Melicuccà, Nino Cannatà, Aldo Nove,

Nicola Crocetti

14:10 -14:40**Youcanprint****Ettore Bruno****La Calabria del diritto** con Raimonda Bruno, Antonio Collura, Dario Cutaia, Francesco Romeo**20:05 - 20:50****Fallone Editore****Nico Serratore****Come scorrono i calendari** con Gianpaolo G. Mastropasqua, Cristina Medaglia**Nico Serratore****Come scompaiono i calendari**

con Gianpaolo G. Mastropasqua e Cristina Medaglia

Anna Cipparrone**Mostre digitali e valorizzazione dell'eredità culturale** con Anna Cipparrone, Maria Teresa Cortese

AREA MEETING DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO

ore 11.00**Tiziana Calabò ed Eleonora Scrivo****(Collettiva Strettese)****Stiamo strette**

(Città del sole Edizioni) con Franco Arcidiaco

17 donne si raccontano: na nuova narrazione onirica, a tratti, che strizza l'occhio a *Le città invisibili* di Italo Calvino, storie se vogliamo anche clandestine, considerati i tempi. Ogni tessera porta il pezzo di un sentire diverso, accomunato però da un unico desiderio: trovare un linguaggio comune che unisca con le parole e gli intenti delle due sponde di Reggio e Messina.

E per riuscire nell'impresa nasce la Collettiva Strettese: 17 donne che, con le loro composizioni, danno vita all'antologia dal titolo *Stiamo Strette* con i racconti, in ordine alfabetico di Romina Arena, Caterina Azzarà, Tiziana Bianca Calabò, Eliana Camaioni, Katia Colica, Masella Cotroneo, Valentina De Grazia, Agata De Luca, Rosa Maria Di Natale, Katia Germanò, Gabriella Lax, Anna Mallamo, Cinzia Aurelia Messina, Mimma Mollica, Daniela Orlando, Eleonora Scrivo e Daniela Scuncia.

Il libro è edito dalla Città del Sole edizioni diretta da Antonella Cuzzocrea, con la prefazione di Claudia Fauzia e la copertina da un disegno originale di Francesco Piobbichi.

ore 12.00**Lilla Anagni****Vittoria. Una vita da espiare**

(Leonida Edizioni) con Valentina Piras

ore 14.00**Antonino Sergi****Medinea. Una nuova visione dell'Area dello Stretto**

(Città del sole Edizioni) con Franco Arcidiaco

ore 15.00**Maria Rosa Rao****Finestre sul mondo**

(Laruffa Editore) con Roberto Laruffa

ore 16.00**AA.VV.****Spazio verso una legge italiana****(Callive Edizioni)**con Fabrizio Cassella e Dario Elia Tosi
Modera Santo Strati**ore 17.00****Domenica Magda Foti****Benvenuti al simposio. Saggio filosofico per ragazzi**

(Falzea Editore)

con Giuseppe Malara



Per il grande poeta calabrese Lorenzo Calogero è partito un importante programma di celebrazioni, grazie anche al lavoro dell'editore Nino Cannatà (Lyriks) che sta dedicano un grande impegno per la valorizzazione del poeta di Melicuccà, conosciutissimo all'estero e pressoché sconosciuto nella sua Calabria e anche in grande parte del Paese.

Oggi, Al Salone di Torino, ci sarà un doppio appuntamento per il gruppo di lavoro dedito, già da tempo, all'operazione di riscoperta di Calogero.

In prima linea il Comune di Melicuccà e una serie di importanti partner privati e istituzionali come la Regione Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Un'occasione importante di promozione delle opere e del pensiero di Lorenzo Calogero, nonché dei patrimoni culturali del terri-

IL VALORE DEI VERSI DI LORENZO CALOGERO AL SALONE DI TORINO LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA FESTA DI MELICUCCÀ (RC)

torio calabrese, avrà luogo alle 12:00, presso l'area istituzionale della Regione Calabria (Padiglione Oval), con la presentazione in

anteprima del Programma della nuova Festa della Poesia "Lorenzo Calogero" (Melicuccà 8-11 agosto 2025). La prima edizione

ha avuto un successo strepitoso, suscitando consensi e molto interesse in tutto il Paese.

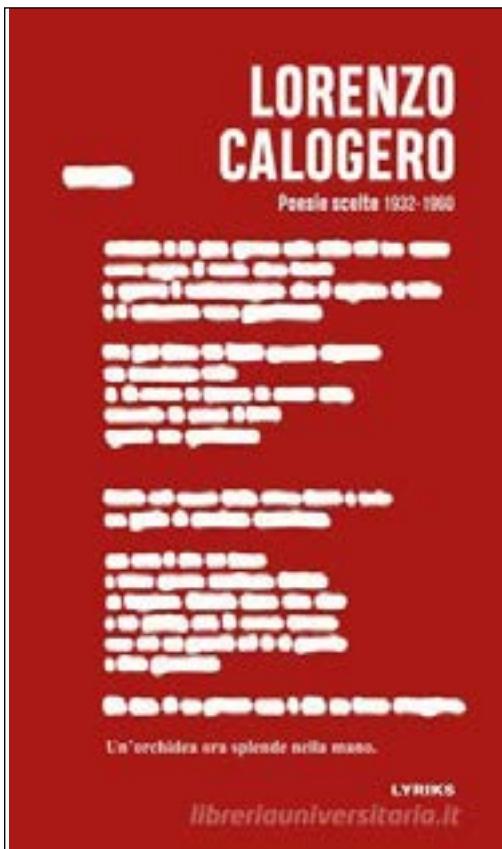
Intervengono Caterina Capponi, assessore alla Cultura della Regione Calabria, Vincenzo Oliverio, sindaco di Melicuccà e i direttori artistici della Festa della Poesia, Nino Cannatà, regista e editore, e Aldo Nove, poeta e scrittore.

Durante la presentazione i curatori avranno il piacere di annunciare gli ospiti dell'edizione 2025.

Un altro momento di dialogo sulla poesia calogeriana avrà luogo Domenica 18 maggio, ore 12:00, presso lo Stand istituzionale Città Metropolitana di Reggio Calabria,

(Padiglione Oval), con la presentazione dell'antologia *Lorenzo Calogero, Poesie scelte 1932-1960 - Un'orchidea ora splende nella mano*, edizioni LYRIKS, 2024, (prefazione di Aldo Nove, traduzioni a fronte in inglese di John Taylor, a cura di Nino Cannatà, con una copertina originale con le "cancellature" di Emilio Isgrò) e gli interventi di Filippo Quartuccio, delegato alla Cultura della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Vincenzo Oliverio, sindaco di Melicuccà, Nino Cannatà, curatore del volume e Aldo Nove, prefatore del volume.

La poesia di Lorenzo Calogero, ingiustamente trascurata in passato dalla critica, nonostante



il caso internazionale scoppiato negli anni '60, riceve oggi spazio e attenzione da parte della stampa



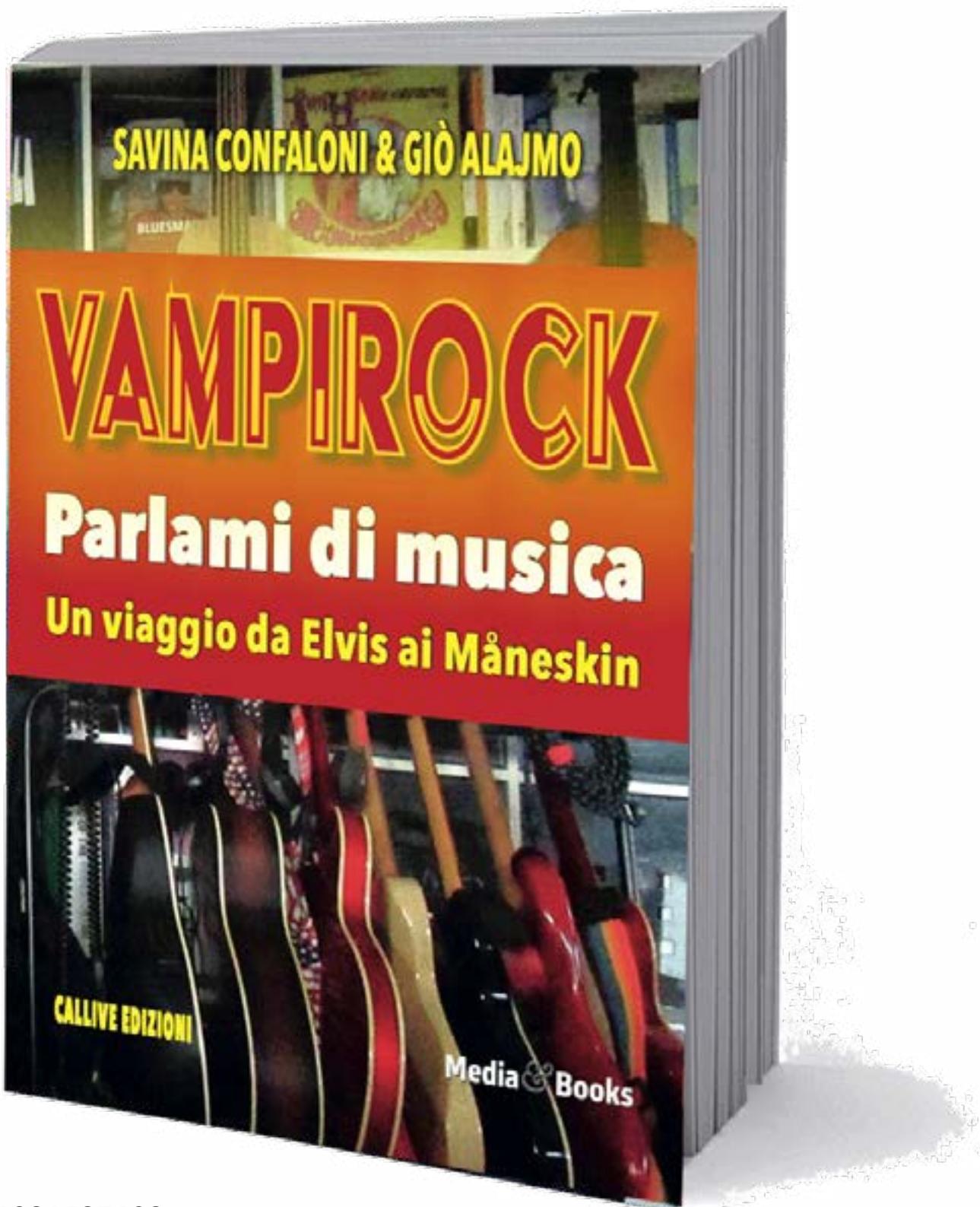
e delle grandi organizzazioni culturali, così da poter finalmente raggiungere il pubblico dei lettori a cui da sempre è dedicata. Un'occasione preziosa per tutti coloro che sono interessati a questa figura emblematica del Novecento europeo.

Significativa, in questo grande progetto di riscoperta, la Festa della Poesia "Lorenzo Calogero" che ha visto la sua prima edizione nell'agosto del 2024 nel borgo di Melicuccà con la partecipazione di un folto pubblico di appassionati ed esperti insieme a importanti ospiti tra poeti, critici, artisti, giornalisti che hanno ripercorso e omaggiato la poesia

calogeriana con letture dalle opere poetiche, tributi e interventi critici, performance, incontri e la ferma volontà di tornare a leggere e iniziare a comprendere la poesia di Lorenzo Calogero, così come "i luoghi dell'anima" del poeta, con i suggestivi paesaggi disseminati nel territorio di Melicuccà fino a toccare la Costa Viola, la Piana degli ulivi, l'A-spromonte.

Tra le importanti iniziative a sostegno di questa necessaria rinascita culturale, l'operazione MeMo, il gemellaggio poetico, sottoscritto in prima istanza lo scorso 28 febbraio 2025 a Montemurro (PZ), tra i comuni di Melicuccà e il comune lucano in cui nacque il poeta ingegnere Leonardo Sinisgalli che di Lorenzo Calogero fu tra i primi estimatori. Operazione volta al sodalizio tra le due comunità, con sinergia d'intenti tra la Fondazione Leonardo Sinisgalli e l'associazione Lyriks. ●

ANTEPRIMA 18 MAGGIO AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO



ISBN 9791281485198

280 PAGINE A COLORI - 29,90 Euro